

MARGINI

GIORNALE DELLA DEDICA E ALTRO

Diretto da Maria Antonietta Terzoli

15
2021

Direzione

Maria Antonietta Terzoli

Comitato scientifico

Alberto Asor Rosa

Andreas Beyer

Mario Lavagetto

Helmut Meter

Salvatore Silvano Nigro

Marco Paoli

Giuseppe Ricuperati

Sebastian Schütze

Comitato di redazione

Muriel Maria Stella Barbero

Roberto Galbiati

Sara Garau

Anna Laura Puliafito

Vincenzo Vitale

Segreteria di redazione

Vincenzo Vitale

Supporto informatico

Laura Nocito

Saggi

ALFONSO CASELLA

Tabucchi, Sereni e Maria do Carmo.

Genesi letteraria di un equivoco editoriale

MURIEL MARIA STELLA BARBERO

Ut pictura poesis: il margine figurativo

del sonetto della Sistina di Michelangelo

FILIPPO PECORARI

Le forme linguistiche della dialogicità nei testi di dedica,

dal Cinquecento a oggi

Abstracts

Biblioteca

ANDREA BATTISTINI

*La funzione sinottica del frontespizio e la semantica dei corpi
tipografici nella Scienza Nuova di G. Vico [2005]*

Wunderkammer

*Il Decimo ottavo libro di Lettere dedicatorie di diversi
(Bergamo, 1604)*

a cura di ANNA LAURA PULIAFITO

ANDREA BATTISTINI

Il mestiere più bello del mondo



I margini del libro

ANDREA BATTISTINI

Il mestiere più bello del mondo

Ringrazio l'Università di Bologna per il titolo di Professore Emerito, un riconoscimento a cui tengo e terrò sempre più che a ogni altro. Desidero esprimere un pensiero grato alla mia «Alma Mater», che per me è stata davvero *alma*, perché mi ha alimentato, nutrito con quello straordinario sostentamento che Dante, alludendo ai Salmi, chiamava il «pane degli angeli».

In questa occasione per me così emozionante sento il dovere di rivolgere un pensiero grato ai miei maestri. Valga per tutti il professor Ezio Raimondi che, per continuare la metafora del pane, è stato il migliore 'fornaio' che mai potessi avere. Per le mie origini non sarei certo stato destinato a studiare per tutta la vita come invece ho potuto grazie al suo insegnamento e al suo sostegno accademico (inutile negarlo), che mi ha permesso di fare il mestiere più bello del mondo, quello cioè di conoscere, di curiosare, di frugare un po' in quante più direzioni possibili, con la stessa piena libertà di un vagabondaggio senza preclusioni.

Rifacendosi senza citarlo proprio a Dante, Primo Levi ha detto una volta che «l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra». Soggiungeva anche che «questa è una verità che non molti conoscono», ma a me ha fatto davvero pensare che, almeno da questo punto di vista, posso dire di avere la consapevolezza di essere stato felice.

Levi è stato anche un chimico che ha frequentato assiduamente la letteratura, è stato uno scienziato e insieme un letterato, dedicandosi tanto alle scienze dell'uomo quanto alle scienze della natura. Non solo: ha anche auspicato con ardore di gettare delle passerelle che superino i crepacci innaturali tra le cosiddette «due culture». A questo proposito devo dire che nell'Università di Bologna, dove a vario titolo ho trascorso più di cinquant'anni (dal 1966 al 2017), ho trovato il terreno fertile e i materiali più adatti per costruire questi camminamenti multidisciplinari. Nel corso del tempo ho avuto rapporti di feconda collaborazione con ingegneri, chimici, medici, matematici, con alcuni dei quali sono perfino diventato amico. Devo tuttavia riconoscere che, se i nostri rapporti non si sono mai nemmeno incrinati, forse si deve al fatto che abbiamo sempre discusso di scienza e di letteratura, e mai di questioni accademiche legate ai concorsi e alla carriera nostra o di nostri allievi.

Tra l'altro, è stato proprio un ingegnere, l'ingegnere Francesco Ubertini, ora oltretutto Magnifico Rettore, a concedermi l'onore impareggiabile di firmare la prefazione al mio libro ultimo. Gli sono molto grato di questo, oltre che per il titolo di Emerito che ha voluto conferirmi insieme con il mio Dipartimento, il Senato

accademico e con l'intero corpo accademico. Ringrazio tutti di cuore, certo che non potrò mai estinguere il debito contratto con loro e con l'Università di Bologna, per tutto quello che mi ha donato.

A. B.

Nota

In omaggio ad Andrea Battistini, scomparso prematuramente il 30 agosto 2020, si ripubblica qui il testo del ringraziamento da lui pronunciato all'Università di Bologna, nell'Aula Magna di Santa Lucia, in occasione della solenne cerimonia di conferimento del titolo di Professore Emerito (5 febbraio 2020). Il testo è stato trascritto da Paolo Tinti e pubblicato per la prima volta in una plaquette numerata dall'Associazione Culturale Italic (Fermignano, febbraio 2020). Durante il semestre primaverile 2018 Andrea Battistini ha tenuto un corso all'Istituto di Italianistica dell'Università di Basilea nell'ambito delle *Lezioni basilesi: Narciso allo specchio. Aspetti e forme dell'autobiografia settecentesca* (Fig. 1). La fotografia che qui si pubblica è stata scattata all'inizio della prima lezione (5 marzo 2018; Fig. 2).

M. A. T.

Immagini:

Fig. 1

UNIVERSITÀ DI BASILEA
Seminario di Italianistica, Sezione di Letteratura italiana

PROF. DR. ANDREA BATTISTINI
Università di Bologna

**Narciso allo specchio.
Aspetti e forme dell'autobiografia settecentesca**

Nel semestre primaverile 2018 il Professor Andrea Battistini terrà una serie di lezioni presso il Seminario di Italianistica dell'Università di Basilea. Oltre agli studenti, ai dottorandi e ai docenti sono cordialmente invitate tutte le persone interessate. Il corso si svolgerà nelle seguenti date:

Lunedì 5 marzo, 12 marzo, 19 marzo, 26 marzo 2018 14-16
Seminario di Italianistica, Maiengasse 51, Seminarraum O 105

Martedì 6 marzo, 13 marzo, 20 marzo, 27 marzo 2018 14-16
Seminarraum O 105

Mercoledì 7 marzo, 14 marzo, 21 marzo, 28 marzo 2018 10-12
Seminarraum O 105

Il corso consta di due parti, una teorica e una storica. Nella prima, più breve e introduttiva, si analizzerà lo statuto del genere autobiografico mettendo in luce gli aspetti comuni e le differenze esistenti tra i diversi sottogeneri di racconti dell'io: autobiografia propriamente detta, diario, memorie, biografia, sonetto autoritratto, romanzo autobiografico. Nella seconda parte, dopo un rapido *excursus* che, inevitabilmente a grandi linee, tratterà la storia dell'autobiografia dall'antichità al Cinquecento, contrassegnata soprattutto dalla condanna di questo genere in quanto accusato di vanagloria e di esibizionismo, il discorso si focalizzerà sulle ragioni che tra Sei e Settecento segnarono il decollo irreversibile di questo genere. In particolare si prenderanno in considerazione con uno sguardo più ravvicinato le *Vite* di Vico, Giannone, Muratori, Goldoni, Da Ponte, Alfieri per mostrare un altro *tournant*, quello dei Lumi, un periodo in cui l'autobiografia passa da una dimensione intellettualistica, selettiva e concentrata sul *cursus honorum*, a una dimensione molto più inclusiva connotata dalle passioni, con conseguenze profonde sul trattamento del tempo, sull'aneddotica, sulla struttura e sullo stile, in parallelo con il transito da una concezione estetica del Bello a una concezione del Sublime.

 **Universität
Basel**

Programma del corso tenuto dal professor Andrea Battistini
all'Università di Basilea nel marzo 2018.

Fig. 2



Lezione del professor Andrea Battistini all'Università di Basilea (5 marzo 2018)



I margini del libro